

## Lettera aperta al Sindaco

### **Sosteniamo Marino, i lavoratori di Atac non sono dei mafiosi**

Siamo con te a combattere in prima fila contro chi ha messo in piedi questo sistema malavitoso.

Noi non ci stiamo a far parte del malcostume che imperversa nel Paese e presente anche nella nostra azienda. Ci dissociamo con chiarezza e vogliamo che il nostro grido di giustizia, di attenzione per il servizio, ti giunga vigoroso per avere la forza necessaria per mandare a casa i corrotti. Siamo stanchi di essere indicati come fannulloni e improduttivi all'azienda il cui dissesto non deriva certamente dalla nostra azione ma da un sistema politico dirigenziale che ha lunghe ramificazioni nell'azienda più antica e più prestigiosa di Roma.

Abbiamo letto con molta attenzione le tue parole di rabbia e di condivisibile sconcerto che accomunano tutti noi.

Sindaco ti invitiamo a venire in Atac per un'assemblea generale con tutte le lavoratrici e i lavoratori necessaria per manifestarti la nostra solidarietà e il sostegno a rimettere sui giusti binari questa azienda.

Siamo certi che il problema della cattiva gestione di Atac non sono i lavoratori e il mantenimento dei loro diritti, bensì come tu oggi hai detto è un sistema di dilagante corruzione che da anni è entrato nella gestione delle più grandi aziende italiane. Il problema non siamo noi e i nostri miseri stipendi, il problema è questa classe dirigenziale mediocre, incompetente e corrotta che sta mandando a rotoli il Paese.

Senza nostalgie per il tempo andato, siamo convinti che ci sia stata nel nostro Paese una "civiltà del lavoro", che ha prodotto una scuola di operai, tecnici, imprenditori, intellettuali, che hanno fatto grande l'Italia e il comparto nel quale lavoriamo, quello del trasporto pubblico. Persone eccezionali nel risolto concreto, quotidiano, preciso, di un lavoro delicato e spesso faticoso. Ad un certo punto, ne converrai, la storia ha cambiato disegno, nel lavoro come nel paese e oggi è difficile, se non raro, riscontrare un luogo nel quale dignità, professionalità, competenza, si concentrino in un medesimo punto virtuoso.

Non vogliamo avere una visione catastrofica della realtà e dunque pensiamo che dalla situazione attuale ci risolleveremo. Ma occorrerà non solo tempo, occorrerà saper costruire, fertilizzando idee e formando le persone ad esercitare, prima di tutto nell'ambito del proprio lavoro, quel che oggi è ancora troppo debole, cioè la coscienza diffusa di bene comune e azioni di rottura con pratiche di corruzione.

Pensiamo che il cambiamento sia decisivo per sprigionare nel Paese le positive energie, essere uniti e dire **NO** a questa politica dissennata che sta arrecando disagi anche a quei cittadini che ogni giorno hanno fiducia in noi utilizzando il nostro servizio. Temiamo che quanto portato in superficie dalla stampa non cada nel dimenticatoio, e quanto da noi gridato in questi anni nel deserto alle istituzioni e alla politica diventi una buona pratica per la stampa e per il Paese.

Nella speranza che prevalga una nuova qualità della politica ti chiediamo di mantenere e di non arretrare sulle promesse fatte. Non sarai solo: insieme a noi anche i cittadini romani.

Alcune lavoratrici e lavoratori di Atac